



**CONTRADDIZIONI** *Dai vertici di Fli e Udc non è arrivato alcun commento sulla presunta candidatura di Albertini. Anche i centristi non riescono a capire le sue ultime mosse*

**TRATTATIVE** *Gli accordi per portare l'eurodeputato azzurro alla presidenza della Edison sono quasi chiusi. Per questo a destra in tanti pensano a un bluff del loro collega di partito*

Pseudo-candidatura

# L'ex sindaco scrive a Fini e Casini «I vostri valori sono anche i miei»

*In una lettera ai centristi Gabriele scarica il PdL, ma dopo una telefonata con Berlusconi nega tutto*



■ *«Ho scritto una lettera ieri a Fini, Casini e Rutelli. Aspetto che commentino e prendano una decisione. La mia scelta è sul loro tavolo e non posso anticiparne il contenuto. Sono comunque disponibile alla candidatura a sindaco di Milano».*

**GABRIELE ALBERTINI IN UN'INTERVISTA A CNR MEDIA, MARTEDÌ 7 DICEMBRE 2010**

■ *«Voglio precisare che ho solo dichiarato di aver spedito una comunicazione personale a Fini, Casini e Rutelli contenente la mia decisione in merito alla candidatura a sindaco di Milano. Sono in attesa di riscontro»*

**PRECISAZIONE DELL'EX SINDACO ARRIVATA POCHE ORE DOPO**

LORENZO MOTTOLA

■ ■ ■ Per le agenzie è già candidato, ma lui continua a negare. Lunedì mattina Gabriele Albertini ha messo nelle mani dei "triumviri" del nuovo centro - Fini, Casini e Rutelli - una lettera per spiegare le sue decisioni sul suo futuro in politica e soprattutto sulla corsa alle comunali.

Nella prima parte l'ex sindaco ha sostanzialmente detto che il PdL fa parte del suo passato. «Le vostre battaglie per la legalità sono anche le mie», ha scritto, rompendo tutti i ponti con l'uomo che l'ha messo in politica: Silvio Berlusconi. La seconda parte è quella che interessa più al centrodestra e a Letizia Moratti. Albertini è parso perentorio. «A malincuore» ha affermato che «non esistono tutte quelle condizioni che vi ho rappresentato come necessarie e indispensabili perché mi senta di svolgere un ruolo utile e realmente efficace» e per questo «rinuncio alla vostra generosa offerta». Parole che sono state naturalmente interpretate da parte dei centristi come la fine delle trattative, ma che risultano in aperta contraddizione con quanto l'ex primo cittadino ha detto poche ore dopo ai microfoni di CNRmedia.

Albertini ha lasciato intendere di aver preso la sua decisione. Sarà lui il terzo candidato alle comunali, l'uomo che qualcuno già vede come vero sfidante di Letizia Moratti. «Ho già segnalato ai triumviri la mia decisione». E ancora: «L'ho comunicato ieri a Fini, Casini e Rutelli. Aspetto che commentino e prendano una decisione». Una scelta che, allo stato, parrebbe scontata. Sono mesi che i centristi corteggiano l'eurodeputato (ormai ex) PdL, con un progetto che prevede la creazione di una Lista Albertini supportata dai Udc, Fli e Api.

Poche ore dopo, tuttavia, è arrivato un altro comunicato, nel quale Albertini ha detto di esser stato mal interpretato. Ha confermato di aver scritto una lettera, ma fatto capire che il contenuto sarebbe potuto essere molto diverso da quello descritto nell'intervista. Una vera e propria

smentita sulla sua candidatura a sindaco non è mai arrivata, ma a quanto pare una telefonata di Silvio Berlusconi (inferocito) avrebbe spazzato ogni dubbio.

In pratica si tratta di un pasticcio politico, sul quale Udc e Fli stanno cercando in queste ore di mettere le mani. L'unica spiegazione, dicono i vertici centristi, è che la lettera di Albertini avesse un fine preciso: quello di insistere perché quelle «condizioni indispensabili» per la sua candidatura si verificassero rapidamente. E tra queste, aveva spiegato l'eurodeputato PdL qualche giorno fa, c'era anche l'appoggio esterno del Partito Democratico. Un paletto insormontabile, visto che Pierluigi Bersani ha più volte ribadito che di scaricare il vincitore delle primarie, Giuliano Pisapia, non se ne parla proprio.

Nei prossimi giorni, spiegano a Roma, si tenterà di chiarire le posizioni dell'ex sindaco, che tuttavia potrebbe avere interessi molto diversi da quelli dei finiani.

Secondo voci in arrivo da Palazzo Marino, Albertini è sempre più vicino alla presidenza di Edison, colosso dell'energia di cui A2A controlla il pacchetto di maggioranza. La sua apertura ai futuristi, dicono in Comune, potrebbe imprimere una decisa accelerata nelle trattative, che sono comunque vicine alla chiusura.

Il segretario regionale Udc, Savino Pezzotta, sembra comunque ottimista: «Quello che mi pare chiaro è che Albertini mai prima di oggi aveva affermato di essere disponibile a una candidatura, la novità su cui lavorare mi sembra questa». Ovviamente, le speranze di vittoria per il nuovo centro (che nei giorni scorsi si era già messo al lavoro per trovare un'alternativa credibile al predecessore di Letizia Moratti) aumentano vertiginosamente: «Con lui vedremo se i poli sono ancora quelle cose intoccabili di cui tutti parlano», continua Pezzotta, «io penso che non sia così. A sinistra sono tanti gli scontenti per la candidatura di Giuliano Pisapia. Allo stesso modo, non è un mistero che Letizia Moratti non goda di un ampio seguito a destra».



■ *«Le vostre battaglie per la legalità sono anche le mie. I vostri valori sono anche i miei».*

**PRIMA PARTE DELLA LETTERA DI ALBERTINI A FLI, UDC E API, SPEDITA LUNEDÌ SEI DICEMBRE 2010. L'EX SINDACO TAGLIA I PONTI CON IL PDL**

■ *«Purtroppo oggi non esistono tutte quelle condizioni che vi ho rappresentato come necessarie e indispensabili perché mi senta di svolgere un ruolo utile e realmente efficace. Nonostante questa mia rinuncia alla vostra generosa offerta, voglio rinnovare la mia profonda stima...»*

**SECONDA PARTE DELLA LETTERA DI GABRIELE ALBERTINI A FINI, CASINI E RUTELLI. L'EURODEPUTATO AZZURRO SPIEGA DI NON ESSERE DISPONIBILE PER LA CORSA ALLE COMUNALI MILANESI**

Gelo a Palazzo Marino

## Letizia fa spallucce: «È Sant'Ambrogio, parliamo d'altro». Ma tra i suoi è già panico

■ ■ ■ «Oggi è una giornata di festa per Milano, non riesco a pensare ad altro. Aspettiamo le novità e vediamo». Letizia Moratti è tranquilla, non poteva essere Gabriele Albertini a rovinare la prima della Scala. Da settimane lavora perché il suo predecessore rinunci alla corsa alle comunali, ma ora - forse anche grazie ai sondaggi che la vedono saldamente in testa anche con l'ex sindaco in corsa - non si scompone. «Ha detto che si candida? Faccia pure», avrebbe detto, con una calma che non trova pari nel suo entourage.

Alla comparsa delle prime agenzie che davano la candidatura di Albertini ormai certa ieri mattina a Palazzo Marino è calato il gelo. L'eurodeputato azzurro è considerato l'unico vero ostaco-

lo tra la Moratti e il suo secondo mandato. Per di più, nelle ultime settimane questo pericolo sembrava essersi allontanato per sempre. Un fulmine a ciel sereno, in cui però non tutti credono.

L'impressione è che Albertini più che altro stia prendendo in giro i suoi interlocutori. Un'idea che, in realtà, serpeggia anche tra i rappresentanti del grande centro. L'ex sindaco starebbe usando Fli, Udc e Api per avvicinarsi a un altro obiettivo: la presidenza di Edison. Una carica cui lui stesso ha spiegato di ambire e alla quale ora sembra molto vicino. Nei prossimi giorni tutto dovrebbe risolversi, il che potrebbe spiegare anche la tranquillità di Letizia Moratti.

F. CAM.



Anna Maria Converso - *L'ultimo volo*

Nell'insicurezza dopo l'8 settembre del '43, Maria Luisa si aggrappa a un'unica certezza: l'amore per Andrea. Il sentimento, fa breccia nel cuore dei due giovani sul treno che riporta a casa la ragazza e dal quale il giovane, pilota in divisa della Repubblica Sociale, sta scappando. Una fuga dal rancore, dalla vendetta e dall'ignoranza. Sullo sfondo di una delle pagine più buie della nostra storia, vista con gli occhi disillusi dei protagonisti, si consuma la loro tragedia vissuta senza compromessi.

Tel. 02.58.31.28.11  
[www.grecoegrecoeditori.it](http://www.grecoegrecoeditori.it)

pag. 156  
 € 12,00